

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL "PROF" CHE VUOLE CAMBIARE CATANZARO SUPERANDO LA CRISI DEI PARTITI TRADIZIONALI

COMUNALICZ: CON IL CENTRO DX IN AFFANNO CRESCE LA SFIDA (E LA CALAMITA) DONATO

IL DOCENTE ORDINARIO DI DIRITTO PRIVATO ALL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA HA LANCIATO UNA SFIDA AI DUE SCHIERAMENTI POLITICI DEL CAPOLUOGO, CANDIDANDOSI FUORI DA OGNI SCHEMA

FRANCO ACETO (COLDIRETTI CALABRIA)

FAI, FLAI UILA CALABRIA

TUMORE AL SENO

CALABRIA PARLAMENTO



OCCHIUTO ACCELERI PER VARO PROVVEDIMENTO PER RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA DEI DEBITI



RINNOVATO IL CONTRATTO AZIENDALE REGIONALE DELL'ARSAC



BREAST UNIT, RISORSA CHE LIMITA MIGRAZIONE SANITARIA



Agricoltura, Parentela (M5S): evitare che risorse non finiscano in mano a 'ndrangheta

LA CALABRIA SARÀ PRESENTE AL MACFRUT 2022 DI RIMINI

IPSE DIXIT

FILIPPO MANCUSO

[Presidente Consiglio regionale della Calabria]



«Se si sommano i dati che certificano lo svantaggio delle donne calabresi - meno occupate, più esposte ai lavori precari, spesso utilizzate senza adeguata valutazione di titoli di studio e professionalità e meno retribuite degli uomini - alla fragilità del welfare, si ravvisa la persistenza di problematiche a cui dobbiamo prestare attenzione, energie e risorse. Serve una terapia d'urto, come sostengono alcuni economisti che ipotizzano una tassazione più favorevole ("gender tax") sul lavoro delle donne, ma serve anche un cambio di mentalità e del modello di sviluppo»

COPAGRI CALABRIA



NASCE IL COORDINAMENTO GIOVANI

AREA GRECANICA



METROCITY INCONTRA GLI AMMINISTRATORI

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



ECCO INDICA, L'ASSOCIAZIONE INGEGNERI DI CALABRIA

ISOLA CAPO RIZZUTO
Incontro operativo per la promozione turistica
Oggi alle 16.30



REGGIO CALABRIA
L'incontro "Ancora una volta la guerra"
Oggi alle 16.30



VIBO VALENTIA
In scena lo spettacolo con Maddalena Crippa
Al Cinema Teatro Moderno



REGGIO



AL VIA AL MARRC IL PROGETTO "TESTIMONI DI GIUSTIZIA"

È DI GIUSY STAROPOLI CALAFATI



IL LIBRO "TERRA SANTISSIMA" VINCE IL PREMIO TROCCOLI

CORIGLIANO ROSSANO



IL PROGETTO DEL WWF PER CREARE UN BOSCO URBANO

SOROPTIMIST SOVERATO



LE STORIE DI DONNE CHE HANNO SFIDATO E SFIDANO IL COVID

GITIESSSE
 Artisti Riuniti
diretto da Garry Giljman

MARIANGELA D'ABBRACCIO

DANIELE PECCI



in
UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

di Tennessee Williams
 traduzione di Masolino D'Amico adattamento di Pier Luigi Pizzi

CON
 GIORGIA SALARI STEFANO SCANDELETTI ERIKA PUDDU
 GIORGIO SALES MASSIMO ODIERNA

regia e scena

PIER LUIGI PIZZI

musiche
MATTEO D'AMICO

artigiano della luce
LUIGI ASCIONE



L'accesso in Teatro è consentito esclusivamente alle persone munite di Super Green Pass valido per i Teatri.



Stagione Teatrale - XVIII Edizione 2021/2022

10
MARZO
ORE 21.00

TEATRO GENTILE
CITTANOVA

Biglietti in vendita presso il botteghino del Teatro Gentile.
 Per informazioni 347.7191399 - 320.6184249 oppure kalomena@libero.it - www.associazionekalomena.it Associazione Culturale Kalomena

IL "PROF" CHE VUOLE CAMBIARE CATANZARO SUPERANDO LA CRISI DEI PARTITI TRADIZIONALI

COMUNALICZ: CON IL CENTRO DX IN AFFANNO CRESCERE LA SFIDA (E LA CALAMITA) DONATO

Ricorda vagamente Massimo Cacciari, il filosofo per due volte sindaco di Venezia. Come Cacciari è professore universitario, è fiero della sua barba sale e pepe, ha la dialettica sciolta di chi è abituato a parlare ai giovani. E come Cacciari è un ex comunista, per nulla dimentico di una tradizione familiare (il papà, Silvestro, era consigliere comunale del PCI negli anni Settanta) anche se oggi decisamente più temperata.

Sessantadue anni ben portati, due figlie, Valerio Donato, ordinario di diritto privato all'Università Magna Graecia, ha lanciato una sfida ai due principali schieramenti politici di Catanzaro, ponendosi al centro dello scenario e candidandosi fuori da ogni schema alla carica di sindaco del Capoluogo.

La tessera del PD in tasca non gli ha impedito di scompaginare gli schemi all'interno del centrosinistra cittadino dove si agitano tante anime tra

loro contrapposte. Ma anche nel centrodestra, dove il prof ha numerosi estimatori, la sua candidatura ha provocato dinamiche inaspettate, al punto che qualcuno lo ha anche proposto come candidato dello schieramento a trazione Forza Italia-Lega-Fratelli d'Italia.

Ma chi è davvero Valerio Donato? Un visionario che vuole cambiare la città capoluogo della Calabria, oggi praticamente senza rappresentatività politica (ha un solo consigliere regionale) e svuotata di ogni funzione? Oppure, come attaccano i suoi denigratori, il rappresentante di poteri forti e lobby economiche? La storia personale di Donato sembrerebbe smentire seccamente i suoi nemici, alcuni dei quali si annidano proprio tra le mura del campus universitario di Germaneto. Il prof ha respirato politica fin da bambino, in tempi in cui essere comunisti non era una cosa semplice e comoda per una famiglia. La sua è un'estrazione di quartiere, Gagliano, uno degli insediamenti più antichi della città, quasi una realtà autonoma e con l'impianto urbanistico di un borgo.

Estrazione popolare e ideologia comunista sono segni distintivi che neppure il successo nella vita professionale sembra avere cancellato. E' vero che la sua professione di avvocato patrocinante in Cassazione lo ha portato a contatto con gli ambienti borghesi della città e con importanti realtà imprenditoriali. E' noto a tutti il suo rapporto, anche di natura personale, con Giuseppe Gatto, uno dei costruttori più in vista di Catanzaro. Un rapporto che ovviamente non rinnega, anche se tiene a precisare che sarà un sindaco senza compromessi e ciò varrà anche per gli amici. Forse più ancora per gli amici.

di **Raoul Romani**

Valerio Donato è molto riservato e concede poco a chi gli chiede della sua vita privata.

Nella breve biografia apparsa sul suo sito web ricorda solo di avere coltivato "interessi per lo sport, giocando nelle squadre giovanili del Catanzaro, per l'arte e la cultura, facendo parte di una band, molto impegnata in tutto il Sud d'Italia." Niente di più. È al contrario molto loquace, con

una logica stringente, sulla sua visione di Città. Dimostra di avere le idee chiare sulla crisi che investe Catanzaro e sulle ricette per invertire la rotta. D'altro canto, il prof non è nuovo in senso assoluto ad esperienze politico-amministrative, avendo in passato presieduto l'Arrsa, l'azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura.

E anche oggi, accanto al duplice ruolo di docente e avvocato, presiede la Fondazione UMG, l'Ente strumentale per affiancare l'Ateneo catanzarese nel suo percorso di sviluppo e di ricerca.

Sicuro di sé, un filo di supponenza, ha in mente "un Governo efficiente della amministrazione comunale che deve assicurare la più ampia partecipazione dei Cittadini al fine di far rinascere gli antichi splendori, rendendo Catanzaro una Città Intelligente, che valorizzi la ubicazione sul mare e la vocazione culturale, particolarmente attenta ai Giovani, alla Tutela del Lavoro, alla attuazione di Politiche Sociali - a tutela delle fasce più deboli - alla realizzazione di efficienti Politiche di Genere".

La capacità di sintesi non gli manca. Bisognerà vedere se avrà altrettanta capacità di portare a sintesi le tante anime del suo movimento dove, accanto a vecchi esponenti della politica cittadina, si agitano nuove formazioni scalpitanti e un civismo tutto da interpretare. La sua candidatura sta diventando una calamita irresistibile per tutti coloro che non si riconoscono nel confusionario centrodestra del post Abramo e nel tormentato Partito democratico catanzarese, scosso da continui abbandoni e violente tensioni interne.

Il pericolo più grande è la "balcanizzazione" della sua futura (ipotetica) maggioranza, composta da segmenti politici sganciati da logiche partitiche e quindi potenzialmente destabilizzanti. Lui liquida tutto dicendo che un conto sono le elezioni, un altro il governo. Come dire: non mi farò condizionare da nessuno. Comunque vada, il fenomeno Donato ha smosso le acque stagnanti della politica catanzarese, ancora intenta a leccarsi le ferite dopo l'umiliazione subita alle regionali dalle aree forti della Calabria. Se poi la sua proposta dovesse rivelarsi vincente, nulla sarà più come prima a Catanzaro. ●

AGRICOLTURA, COLDIRETTI CALABRIA: OCCHIUTO ACCORCI TEMPI PER PROVVEDIMENTO DI RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA

Lil presidente della Regione, Roberto Occhiuto, accelera il varo del condiviso provvedimento regionale per la ristrutturazione finanziaria dei debiti, dando la possibilità alle aziende di rimodulare l'esposizione debitoria con un finanziamento di durata pari a 25 anni e con un preammortamento di minimo 3 anni». È quanto ha chiesto il

per l'alimentazione zootecnica: l'Ungheria dal 5 marzo ha bloccato l'esportazione di produzioni cerealicole, dall'Ucraina non si riesce a garantire alcuna sicurezza di carico dai porti, la Russia ha sospeso l'esportazione di concimi, sono questi alcuni esempi per dare un quadro del contesto di allarme in cui vive tutto il settore agroalimentare».



presidente di Coldiretti Calabria, Franco Aceto, che ha evidenziato come sia drammatica la situazione delle aziende agricole.

«Un provvedimento che il Presidente Occhiuto - ha ricordato il Presidente di Coldiretti Calabria - sia in campagna elettorale che nelle "Linee programmatiche per il governo regionale 2021-2026" si era impegnato a fare. Sono fortemente convinto che si farà, ma va fatto subito, altrimenti già fra 6 mesi per molte aziende sarà ormai troppo tardi!».

«È, ormai - ha spiegato - un bollettino di guerra quotidiano, aziende agricole che chiudono.

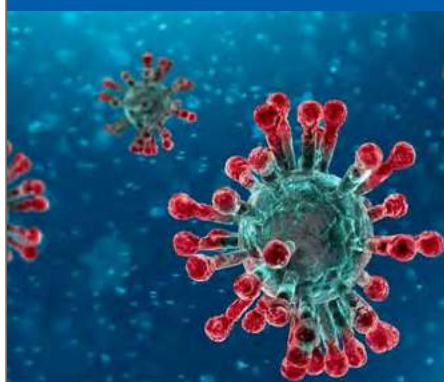
Allo spropositato aumento dei costi di produzione saliti oltre ogni immaginazione e con un trend di crescita settimana dopo settimana, si aggiunge lo spettro dietro l'angolo della mancanza di materie prime necessarie

«A tutto ciò - ha proseguito - va aggiunto che a tutt'oggi le aziende sono costrette a vendere sotto i costi di produzione. Faccio un esempio che vale per tutti: 1 litro di latte all'allevatore viene pagato 0,42 €; per produrlo, a seguito anche dei rincari delle ultime 2 settimane, ne spende 0,54 euro».

«Non parliamo più di crisi di un settore - ha evidenziato - ma c'è il rischio di perdere un patrimonio di aziende agricole ed agroalimentari che nella nostra Regione sono motore trainante dell'economia reale e sostengono l'occupazione. Aziende a conduzione familiare che, nonostante il lavoro di tutta la famiglia per 365 giorni l'anno, sono ormai in ginocchio, aziende più strutturate con dipendenti che sono costrette a licenziare. Un clima di guerra che stiamo combattendo ad armi impari, un boomerang micidiale, che nel combinato disposto tra Covid e guerra in Ucraina, sta scaricando ulteriori risultati negativi sulle aziende agricole, incrinando anche i rapporti con gli Istituti di Credito, non solo compromettendo le valutazioni sul merito creditizio, ma aumentando enormemente il numero delle insolvenze».

«Occorre - ha concluso - mettere in sicurezza le imprese agricole altrimenti si passerà dall'economia reale ai tribunali, bisogna sostenere le imprese agricole per garantire l'approvvigionamento di cibo ed evitare che la nostra Regione e il nostro Paese diventino ancora più dipendenti dalle forniture estere». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Mercoledì 9 marzo 2022
 + 2.532 positivi

BREAST UNIT, LA PREZIOSA RISORSA CHE LIMITA LA MIGRAZIONE SANITARIA PER IL TUMORE AL SENO

L'Associazione Moglie Medici Italiani, sezione catanzarese, presieduta da Silvana Aiello Bertucci, ha fatto il punto, insieme all'Azienda Ospedaliera, sulla Breast Unit, presente nel capoluogo, per la cura dei tumori alla mammella: una preziosa risorsa, unica in Calabria, che sta salvando tante vite, limitando la migrazione sanitaria.

È quanto è emerso dall'incontro svoltosi al Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, a cui ha preso parte il mondo della scuola con la dirigente scolastica del liceo scientifico "Luigi Siciliani", Filomena Nuccia Folino, e la studentessa Simona Ielo; quello delle associazioni di volontariato con Maria Anedda, responsabile regionale di Europa Donna Calabria, che sostiene le persone affette da tumori al seno

in tutta la Calabria per evitare le migrazioni sanitarie; Arianna Cosentino, referente scientifico di Salute Donna, al fianco della Breast Unit sin dall'inizio con diverse azioni, ad esempio la donazione di borse di studio per figure professionali come il chirurgo e il radiologo senologo e la psiconcologa; ed effettuando visite, ben 400 nel 2019, grazie alla squadra dell'Unità, a donne situate in paesi non facilmente raggiungibili dell'entroterra calabrese.

All'incontro presente tutta l'équipe della Breast Unit: Chirurgia Senologica (Massimo Pisano, Salvalore Veltri); Chirurgia Plastica Senologica (Francesco Abbonante, Vittoria Bellantonio, Daniela Novembre, Lia Congiusta, Annarita Agovino); Oncologia Medica Senologica (Vito Barbieri, Caterina Battaglia, Guido Carillio, Demetrio Misuraca, Alessia Vatrano); Radioterapia Senologica (Elvira Mazzei, Caterina Mezzotero, Emanuele Cervo); Senologia Diagnostica (Bernardo Bertucci, Luigi Grande, Gilda Fusaro, Carmela Furina, Ermengilda Cristiano); Anatomia Patologica Senologica (Annamaria Lavecchia, Valeria Zuccalà); Medicina Nucleare (Paolo Puntieri, Gennaro Cusato, Antonio Militano); Ingegneria biomedica (Luigi Santaguida); Psiconcologa (Roberta Aloe); Fisioterapista (Nicolina Capicotto); Infermiera Senologica (Eleonora Pugliese, Antonella

Ciambrone); Dietiste (Rita Mauro, coordinatrice; Carmelina Bianco, Maria Capellupo); Case Manager Presidio "Pugliese" (Francesco Iemma); Case Manager Presidio "De Lellis" (Germana Fodaro).

«Come Ammine - ha affermato la presidente dell'Ammi - siamo impegnate quotidianamente a favore delle figure femminili con progetti di tutela e sostegno. Abbiamo scelto la data dell'8 marzo perché è la Giornata Internazionale dei Diritti Internazionali della Donna e, tra questi, vi è il diritto alla Salute e alla Prevenzione. Il tumore al seno è la forma tumorale più diffusa al mondo tra le donne. È importante far conoscere questo servizio e far comprendere alle donne calabresi che non sono sole». Nella sala multimediale dell'ospedale "Pugliese" sono intervenuti tutti i vertici dell'Azienda Ospedaliera.

«Finché ricoprirò questo ruolo - ha sottolineato il commissario straordinario, Francesco Procopio - mi impegnerò perché la Breast Unit possa essere implemen-

tata ed abbia degli sviluppi importanti. Nel periodo della pandemia, questa struttura è stata trainante. Se nel 2019 sono stati effettuati circa 120 interventi, nel 2021 si è arrivati a 232. A conferma che in Calabria si possono trovare quelle risposte che gli utenti cercano e di cui hanno bisogno».

«Tra le nuove linee di indirizzo - ha spiegato ancora - abbiamo indicato di rafforzare la Breast Unit con un potenziamento del personale e con un coinvolgimento delle altre realtà territoriali. Questa Unità è preziosa non soltanto dal punto di vista di assistenza ma anche economico perché, riguardo i ricoveri, si è passati a produrre da circa 350 mila euro a quasi 770 mila euro». Secondo Sergio Petrillo, direttore sanitario facente funzione, «questa Unità va assolutamente sostenuta perché il suo approccio multidisciplinare è risultato vincente. Le donne sono prese per mano e accompagnate in un percorso terapeutico, senza costringerle ai cosiddetti viaggi della speranza».





Breast Unit a Catanzaro

Per Antonio Mantella, direttore amministrativo, «l'esperienza della Breast Unit evidenzia come il lavoro di squadra sia un valore aggiunto. Nei prossimi anni il Pugliese e tutta l'area centro della Calabria può rappresentare un volano per la sanità calabrese».

«Per fare sanità di qualità - ha dichiarato Vincenzo Antonio Ciconte, presidente dell'Ordine dei Medici di Catanzaro - ci vuole una visione che deve mettere insieme le migliori competenze. La Breast Unit lo ha realizzato e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. E' fondamentale anche la collaborazione con il mondo universitario».

«Fino a qualche anno il tumore alla mammella veniva affrontato con un intervento demolitivo - ha spiegato Francesco Abbonante, coordinatore clinico della Breast Unit-. Ora non è più così. Il nodulo ha delle caratteristiche biologiche che vanno affrontate e, per questa ragione, ci vuole del personale dedicato per attivare una strategia terapeutica. Qui riusciamo a curare una donna a 360°: questa è la nuova frontiera della senologia. Io ci ho creduto sin dall'inizio e ho la fortuna di aver incontrato professionalità altissime con le quali siamo diventati una grande squadra. Lavoriamo con passione e sacrificio».

«Vogliamo evitare - ha rimarcato - che le donne calabresi siano costrette a partire per farsi curare.

La Regione Calabria deve intervenire per aiutarci a creare una rete senologica calabrese. Inoltre, dobbiamo diffondere la cultura della prevenzione perché se nel nord-est dell'Italia il 92% della popolazione fa lo screening di massa e in Calabria siamo, invece, soltanto al 19%, significa che c'è una mentalità proprio da cambiare».

«Noi vogliamo combattere questo male - ha evidenziato Bernardo Bertucci, direttore della Radiologia Senologica Diagnostica Interventistica per la Breast Unit - Abbiamo raggiunto un ottimo livello di efficacia ed efficienza e ringraziamo il dott. Abbonante che ha fatto da catalizzatore per creare questa straordinaria squadra. Nel 2019 facevamo 7 mila prestazioni senologiche, nel 2021 siamo arrivati a circa 9 mila. Abbiamo ridotto i tempi di attesa e speriamo di farlo sempre più».

La Breast Unit ha creato un numero - 0961 883241 - che non serve per fare lo screening di massa, quindi, non per i controlli di routine, ma per accogliere le donne con urgenze, quando, ad esempio, si riscontra un nodulo che prima non c'era, o si nota una secrezione del capezzolo. In questi casi, l'ecografista e il chirurgo senologo incontrano la donna entro tre giorni dalla chiamata, basta una semplice impegnativa, capiscono se c'è veramente patologia e vanno avanti con l'indagine per arrivare alla diagnosi, sennò la rimandano ad effettuare i controlli periodici. ●

LA

CA-

La Calabria parteciperà all'edizione 2022 di Macfrut, la più importante fiera internazionale dedicata al settore ortofrutticolo ed all'innovazione tecnologica nel comparto, in programma a Rimini dal 4 al 6 maggio,

Lo ha reso noto l'Assessorato regionale all'Agricoltura, rendendo noto che in vista dell'evento il dipartimento Agricoltura ha indetto una manifestazione d'interesse rivolta, prioritariamente, ai Consorzi di tutela e, a seguire, alle organizzazioni di produttori calabresi del comparto.

«Quest'anno - ha dichiarato l'assessore Gianluca Gallo - la Calabria tornerà ad essere protagonista di uno dei principali eventi fieristici dell'ortofrutta, nell'ambito di un più articolato programma di apertura ai mercati internazionali concordato con il Presidente Occhiuto».

«A Rimini, in particolare - ha aggiunto - la nostra terra sarà rappresentata dal meglio della sua produzione certi-

L

A

ficata e di qualità, con lo scopo di promuovere anche la cultura, le tradizioni e la tipicità dei territori di produzione, oltre che di aprirsi a nuovi circuiti commerciali ed a confrontarsi con modelli ad alta innovazione tecnologica».

Le aziende interessate alla partecipazione dovranno compilare il modello di domanda di adesione allegato e trasmetterlo, entro e non oltre dodici giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul sito web istituzionale della Regione Calabria, già avvenuta, esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo ocm.agricoltura@pec.regione.calabria.it.

Qualora le manifestazioni d'interesse dovessero superare la soglia dei posti a disposizione, si procederà alla selezione dei

partecipanti attraverso la definizione di una graduatoria basata sul possesso di requisiti di storicità, in termini di presenza all'evento fieristico presso lo stand organizzato dalla Regione Calabria negli ultimi cinque anni, e di fatturato conseguito nel periodo 2017 - 2019. ●

LELLA GOLFO, L'8 MARZO DEDICATO ALLE DONNE UCRAINE

Dedico questo 8 marzo a tutte le donne che con la loro vita, le loro azioni, il loro coraggio, la loro forza dimostrano che c'è un'altra via. Quella della libertà, della giustizia, della ragione. Alle donne che lottano, resistono,

protestano, mettono al mondo figli, accolgono e tendono la mano all'umanità offesa dalla violenza. Alle donne che parlano un altro linguaggio e che celebrano la vita, ovunque e comunque. Alle donne che non sono più disposte a subire una storia scritta da uomini ma vogliono scriverla, a modo loro. Senza odio ma con amore per un mondo più giusto».

Nel giorno in cui in tutto il mondo si celebra la Festa Internazionale della donna, Lella Golfo, storica passionaria calabrese e instancabile presidente della Fondazione Marisa Bellisario lancia dal profilo ufficiale

della sua Fondazione un appello forte e deciso contro la guerra. «Non è un 8 marzo come tanti. Fino a poche settimane fa - scrive Lella Golfo -, ci preparavamo a festeggiare la lenta uscita dalla pandemia e a rivendicare con forza un nuovo protagonismo femminile, in economia e politica. Poi tutto è cambiato e la guerra ha fatto irruzione in un'Europa incredula. Abbiamo trascorso due anni a combattere contro un nemico invisibile e, mentre stavamo risvegliandoci da un lungo sonno, ci troviamo dentro un nuovo, se possibile ancor più terribile incubo. Senza le armi psicologiche per affrontarlo, tanto è lontano da ogni nostro immaginario».

I ricordi vanno e vengono, Lella Golfo conosce quelle terre e quei paesi come le sue tasche, sono anni che predica il vangelo della pace tra i popoli più diversi e più lontani dal resto dell'Occidente, e nessuno meglio di lei oggi ha titolo per parlare della guerra in Ucraina: «Kiev non è Kabul- dice. In quelle strade riconosciamo i segni del nostro vivere, i simboli della cultura occidentale. E vediamo donne, figlie, sorelle, mogli, madri così simili a noi. Fino a poche settimane fa avevano i nostri stessi problemi, oggi fuggono dalle loro case, lasciandosi tutto dietro. E quelle che scelgono di rimanere, si arruolano

di **Pino Nano**

nella resistenza e si fanno fotografare con i fucili in braccio, simbolo di un popolo che non è disposto a cedere all'invasore e che il 21 aprile del 2019 ha eletto con il 70% dei voti il suo Presidente».



Lella Golfo è la presidente della Fondazione Bellisario

Non ha dubbi Lella Golfo, e con la grande padronanza di linguaggio internazionale a cui ormai l'anima della Fondazione Marisa Bellisario ci ha abituati annuncia che superata la linea di violenza scatenata dal dittatore Putin, la protesta contro il regime è di nuovo femminile.

«Le donne e i bambini arrestati, l'attivista ottantenne sopravvissuta all'assedio di Leningrado - portata via dai soldati mentre reggeva il cartello "Soldato, lascia cadere la tua arma e sarai un vero eroe" - diventano l'emblema di un popolo che non cede alla violenza del "padrone" e si ostina a protestare e dissen-

tire. Quasi 13mila arresti in 121 città, da Pietroburgo a Novosibirsk».

Poi aggiunge che in questo 8 marzo tanto diverso, lei legge il segno di tempi che segnano uno scarto epocale rispetto al passato.

«Perché la guerra così come l'abbiamo letta sui libri di storia era fatta da uomini. Pensata, mossa, guidata e combattuta da generali, strateghi, politici e dittatori, cui abbiamo intitolato statue, vie e piazze. Alle donne spettava di custodire il lutto, curare le ferite, arare i campi, lavorare nelle fabbriche mentre mariti, fratelli e figli erano al fronte. Di loro non è restata traccia. Oggi, invece, le vediamo e ascoltiamo. I nuovi megafoni della storia, i simboli di un volere che non si piega all'usurpazione e alle logiche della conquista sono donne. Senza voce ufficiale, senza il potere di decidere, sono le prime ad aver fatto una scelta di campo, senza esitazioni. Nella frattura immensa tra regimi autoritari e democrazie liberali, tra uso della forza militare e propagandistica e libertà, si sono schierate alla luce del sole, rischiando tutto».

Chi può darle torto? ●

TERRA SANTISSIMA DI GIUSY STAROPOLI CALAFATI VINCE IL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE TROCCOLI

Il Premio Troccoli è il miglior riconoscimento che la Calabria avrebbe potuto darci». Così ha commentato Giusy Staropoli Calafati, autrice del libro Terra Santissima, che ha vinto il Premio Letterario Nazionale “Troccoli Magna Graecia”.

«Tanta gioia nel ricevere questa notizia. Un nuovo raggio di luce in questo tempo grigio» ha scritto la Calafati, aggiungendo che «l'ulteriore spinta alla battaglia intrapresa da tempo, affinché gli scrittori calabresi del '900 vengano studiati nelle scuole italiane. Giuseppe Troccoli, è poeta-scrittore, e nasce a Lauropoli nel 1901».

«Grazie di cuore- ha scritto ancora - al Comitato tecnico-scientifico per avermi ritenuta meritevole di tale riconoscimento. In attesa della premiazione, il prossimo 26 maggio, Teatro Comunale Cassano All'Ionio, dedico questo premio ai miei figli.

A tutti i giovani calabresi, ai quali mi auguro la Calabria voglia offrire loro l'occasione di formarsi attraverso lo studio a scuola della



“Terra Santissima”, il romanzo di Giusy Staropoli Calafati edito da Laruffa, è anche candidato al Premio Strega 2022. La proposta di candidatura del libro al prestigioso premio è stata avanzata dal poeta Corrado Calabrò

la letteratura calabrese. Un diritto che non può più essergli negato». ●

A VIBO SI APRE LA RASSEGNA “FUGHE DI PRIMAVERA”

È con “deve trattarsi di un autentico amore per la vita”, dai diari di Hetty Hillesum e con Maddalena Crippa, che si apre, oggi, a Vibo Valentia, la rassegna teatrale Fughe Organizzate.

La kermesse è promossa da Fughe Organizzate - Accademia e Scuola di Teatro del Sistema Bibliotecario Vibonese, con la direzione artistica di Francesco Malorzo. Nata dalla volontà di riportare finalmente in città il teatro d'autore, e di regalare ai vibonesi l'opportunità di tornare in sala, dopo mesi di chiusure ed isolamento, a godere di momenti di socialità, riflessione e svago, Fughe di primavera accompagnerà il pubblico dal 10 al 31 marzo con

tre serate di ottimo teatro, durante le quali ci sarà spazio per la riflessione e l'interrogarsi sul significato dell'esistenza umana, ma anche per la divagazione sul filo dell'ironia, utile a ricordarci che l'umorismo è anche ossigeno in tempi così incerti e inquieti.

«Tornare a teatro ci rende tutti felici - ha dichiarato Malorzo, - e con grande soddisfazione presentiamo la rassegna “Fughe di primavera”, entusiasti per l'adesione di personaggi così illustri che ci arricchiscono con la loro arte». ●

FUGHE ORGANIZZATE
 ACCADEMIA E SCUOLA DEL TEATRO
 DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO VIBONESE

FUGHE DI PRIMAVERA
 L' rassegna realizzata nell'ambito del progetto “Cine - Pub di comunità”

Direzione Artistica
 Francesco Malorzo

“Deve trattarsi di un autentico amore per la vita”
 Dai diari di Hetty Hillesum
 Con
MADDALENA CRIPPA
 Giovedì 10 marzo



“Elic è una scienza di mezza età”
 Elic con
EMANUELA GERMALE
 Giovedì 17 marzo

“Elic è una scienza di mezza età”
 Elic con
EMANUELA GERMALE
 Giovedì 17 marzo

